

VERSIONE SEMPLIFICATA

Documento
sulla politica
d'investimento
PREVINDAPI
Fondo Pensione

Tabella revisioni

Data	rev.	Motivo
18/12/2012	0	redazione iniziale documento
16/12/2015	1	revisione triennale
28/02/2017	2	Adeguamento per modifiche Statuto e aggiornamento dati al 31/12/2016
27/09/2017	3	Adeguamento per modifiche Statuto e variazione denominazione gestione separata Vitariv
27/03/2018	4	Adeguamento per modifiche Statuto, rinnovo Convenzione assicurativa e aggiornamento dati al 31/12/2017
12/12/2018	5	Aggiornamento triennale della politica

Sommario

	pag.
Documento sulla politica d'investimento.....	2
OMISSIS	
Obiettivi e criteri.....	2
OMISSIS	

Documento sulla politica d'investimento

Con riferimento a quanto disposto nel decreto legislativo 5 Dicembre 2005, n. 252 e della deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 (*Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento*), si procede a redigere il documento sulla politica d'investimento di PREVINDAPI – Fondo pensione per i dirigenti e quadri superiori della piccola e media industria – sede Via Nazionale n. 66– Roma – iscrizione all'albo dei Fondi pensione COVIP codice n. 1270.

PREVINDAPI è un Fondo Preesistente, ovvero un ente pensionistico istituito prima del 15 novembre 1992, prima dell'entrata in vigore della Legge 421/1992, che opera attraverso polizze assicurative garantite del Ramo Vita I e V.

PREVINDAPI ha definito fin dalla costituzione la propria strategia di investimento, definendo la propria Asset Allocation Strategica, nel rispetto della legge e dei relativi limiti agli investimenti, che è orientata ai criteri generali di sana e prudente gestione, al fine di perseguire gli obiettivi di controllo degli investimenti, riduzione dei rischi e contenimento dei costi. Tale strategia è attuata in particolare mediante un monocomparto assicurativo, per il tramite di convenzione con primarie Compagnie di assicurazione.

OMISSIS

Obiettivi e criteri

Deliberazione COVIP 16.3.2012, art.2 comma 3, lett. a) e b)

L'obiettivo finale della politica di investimento del PREVINDAPI è di garantire agli iscritti prestazioni previdenziali, in forma sia di rendita sia di capitale, complementari a quelle erogate dal sistema obbligatorio pubblico, attraverso la raccolta dei contributi e la gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti in conformità allo statuto e alla normativa vigente.

Dalla propria costituzione, il PREVINDAPI opera in regime di contribuzione definita e investe i flussi contributivi (quota carico azienda – quota carico dirigente – quota t.f.r.) in una gestione assicurativa il cui rendimento medio garantito negli ultimi 3 anni è stato del 3,29%.

Un risultato che ha assicurato ancora un forte e costante consolidamento delle prestazioni di ciascun iscritto, e che diventa ancor più significativo alla luce dell'andamento del mercato finanziario mondiale; estendendo ulteriormente l'analisi delle *performances* ottenute dal Fondo fino ad oggi, i dati evidenziano ancora uno *spread* costantemente positivo rispetto alla rivalutazione del TFR di legge.

Anno	Rendimenti Previndapi %	Inflazione %	Rivalut. TFR %
2017	3,11	1,1	2,09
2016	3,31	-0,1	1,76
2015	3,44	0,0	1,50
2014	3,55	0,2	1,50
2013	3,72	1,2	1,92
2012	3,72	3,0	3,30
2011	3,86	2,8	3,88

2010	3,88	1,5	2,94
2009	4,12	0,8	2,22
2008	4,33	3,3	3,04
2007	4,37	1,8	3,49
2006	4,68	2,1	2,75
2005	4,60	1,9	2,95
2004	4,61	2,2	2,79
2003	4,53	2,7	3,20
2002	4,68	2,5	3,50
2001	5,63	2,7	3,22
2000	6,96	2,5	3,54
1999	7,71	1,7	3,09
1998	8,40	1,8	2,63
1997	10,27	1,7	2,64
1996	10,75	3,9	3,42
1995	10,75	5,4	5,85
1994	11,21	3,9	4,58
1993	13,01	4,2	4,50
1992	12,26	5,4	5,10
1991	13,02	6,5	6,00

(Tabella: "Comparazione rendimenti Comparto Assicurativo PREVINDAPI". I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri)

I costi previsti sono invece rappresentati dall'Indicatore Sintetico dei Costi (ISC), inserito nella tabella seguente:

Anni di permanenza nel Fondo	Costo medio sui contributi versati
2	2,34
5	1,44
10	1,02
35	0,68

Le caratteristiche della gestione assicurativa sono state fino al 31/12/2017 il riconoscimento di un rendimento minimo garantito, il consolidamento delle prestazioni maturate al 31 dicembre di ogni anno e la garanzia del capitale dal 01/01/2018, mentre per i periodi precedenti di stipula delle polizze o loro appendici valgono i rendimenti minimi garantiti allora vigenti. Tale parametro è suscettibile di revisione annuale in relazione alle future disposizioni della Autorità di controllo (IVASS).

Le prestazioni pensionistiche complementari sono commisurate ai contributi versati e ai rendimenti realizzati dalla gestione assicurativa e all'età anagrafica dell'iscritto.

Negli anni passati il PREVINDAPI aveva più volte valutato la possibilità di attivare comparti di natura finanziaria, senza però arrivare ad una conclusione positiva. Dopo approfondita analisi si è ritenuto infatti di soprassedere. Anche il bacino dei possibili dirigenti interessati al comparto finanziario, rilevato da un sondaggio effettuato tra gli iscritti, era così contenuto da non rendere conveniente l'attivazione di un comparto finanziario, con dei costi di *start-up* e gestionali amministrativi che avrebbero gravato sui pochi aderenti al comparto stesso; inoltre, l'ipotesi di suddividere i predetti costi sulla totalità degli iscritti, anche non aderenti al comparto finanziario, era stata scartata, perché comunque troppo onerosa.

Ad inizio 2018 è stato proposto agli iscritti un Questionario di Soddisfazione, con l'obiettivo di approfondire sia la conoscenza generale sulla previdenza sia la comprensione dell'operatività del

Fondo, il cui tasso di partecipazione è stato pari al 17% degli Aderenti Attivi.

Tra le domande formulate anche una in merito all'apprezzamento in prospettiva di avere a disposizione nel futuro un eventuale comparto finanziario, a cui il 24% dei rispondenti non la ritiene una necessità, mentre il 58% considera che ciò potrebbe essere un'opportunità (e il 18% non fornisce risposta).

Posto che le considerazioni generali inerenti l'aumento degli oneri di gestione amministrativa e di ripartizioni tra gli iscritti permangono ad oggi ancora valide, bisogna considerare che già in questi anni, e ancor più nei prossimi, si sta registrando un cambiamento profondo delle condizioni di mercato delle forme assicurative.

Le significative modifiche intervenute nei mercati obbligazionari da una parte, e l'introduzione della nuova e più vincolante normativa di regolazione hanno incrementato gli oneri delle gestioni assicurative in un contesto di rendimenti particolarmente contenuti, i cui riflessi sono descritti nel successivo paragrafo 2.2 Situazione macro economica delle gestioni assicurative e finanziarie.

Di questa situazione, pur ricordando che il futuro più prossimo per gli iscritti di PREVINDAPI risulta coperto dalla sussistenza delle polizze assicurative in essere, se ne deve tener conto attuando la revisione del Documento sulla Politica di Investimento al fine di valutare possibili alternative che possano ampliare l'offerta dei servizi a disposizione degli Iscritti.

Anche dal punto di vista dell'analisi demografica sopra riportata, infatti, i dati presentati dimostrano come per diverse coorti di età degli aderenti sia in sé compatibile la partecipazione a una struttura gestionale alternativa a quella assicurativa di Ramo I che si rifletta anche eventualmente in una gestione di natura finanziaria.

Come peraltro risulta dalla tabella a pag. 5, infatti, quasi il 22% del totale degli aderenti ha meno di 50 anni, e una ulteriore quota del 20% si colloca tra i 51 e i 55 anni (percentuali che salgono, rispettivamente, al 35% ed al 25,10% se si considerano solo gli iscritti attivi), dati che, se pure non appaiono in sé sufficienti a garantire l'efficienza di una eventuale gestione di tipo finanziario aggiuntiva rispetto a quella attuale, rappresentano però un punto di partenza significativo per le successive valutazioni.

Situazione macro economica delle gestioni assicurative e finanziarie

Il rinnovo con effetto dal 1 gennaio 2018 della convenzione assicurativa con l'attuale pool di compagnie assicurative, pur in presenza di un prevedibile andamento variabile dei mercati finanziari, dovrebbe consentire di ottenere al 31 dicembre 2018 un rendimento ancora presumibilmente in linea, pur se in leggera riduzione, con quelli dei precedenti esercizi, così come anche nei prossimi anni.

Infatti, se in questi ultimi anni, le politiche espansive delle Banche Centrali, Federal Reserve e BCE, hanno inciso profondamente sui rendimenti dei corsi obbligazionari e dei titoli di Stato; per questi ultimi si è arrivati fino al punto di offrire dei tassi negativi sulle scadenze di breve periodo (BOT).

In Europa, la decisione della BCE di acquistare titoli pubblici e obbligazioni in grande quantità (Quantitative Easing) ha permesso una contrazione drastica degli spread ed ha inciso molto positivamente sulla riduzione del costo del debito pubblico degli Stati; ma questo trend ha anche inciso a ribasso sui rendimenti delle Gestioni Separate.

Per il futuro, viceversa, va rilevato che è iniziata una risalita dei tassi d'interesse (specialmente da parte della Federal Reserve), dovuta alla necessità di tener sotto controllo eventuali focolai inflattivi e un surriscaldamento della robusta ripresa economica presente da molti anni negli Stati Uniti e da circa un

triennio in Europa.

OMISSIS

Sulla base di questi eventi, si può pertanto ipotizzare che per la durata triennale della nuova Convenzione PREVINDAPI i rendimenti delle Gestioni Separate potranno comunque rimanere sostanzialmente stabili e agli associati al Fondo potrà ancora essere garantito un rendimento vicino al 3%, che, con un'inflazione non molto superiore allo zero, permetterà comunque di garantire un rendimento reale di assoluto interesse.

Le significative modifiche intervenute nei mercati obbligazionari da una parte, e l'introduzione della nuova e più vincolante normativa di regolazione hanno comunque incrementato gli oneri delle gestioni assicurative in un contesto di rendimenti che sono da considerarsi in ogni caso particolarmente contenuti.

A fronte di questo cambiamento di scenario, l'offerta dei prodotti assicurativi, soprattutto di natura collettiva si è modificato registrando una contrazione dell'offerta e una riduzione delle garanzie disponibili.

Questa situazione si è ripercossa sul segmento dei fondi pensione che hanno incontrato una crescente difficoltà a soddisfare le proprie esigenze di copertura sia con riferimento ai comparti garantiti che al tema dell'erogazione della rendita.

Molte gare di selezione, condotte secondo i criteri stabiliti dalla vigilanza, sono infatti andate deserte ovvero hanno visto la partecipazione di uno solo o di pochissimi candidati.

Le prospettive future fanno intravedere un'ulteriore decremento dell'offerta. Più in generale si è ridotta la disponibilità anche di prodotti di ramo I.

Obiettivi da realizzare nella gestione assicurativa finanziaria

PREVINDAPI ha lo scopo di consentire agli aderenti (costituiti principalmente da Dirigenti e Quadri Superiori delle PMI) di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio.

A tale fine esso provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti, e all'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

PREVINDAPI non ha scopo di lucro e/o scopi speculativi. In particolare PREVINDAPI si pone come obiettivo quello di assicurare ai propri iscritti più elevati livelli pensionistici rispetto a quelli ottenibili dal regime obbligatorio (INPS).

L'obiettivo finale della politica di investimento di PREVINDAPI, stante la sua classificazione quale Fondo Preesistente (in quanto costituito prima della riforma pensionistica del 1993 introdotta dal D.Lgs. n.194 del 1993, si realizza attraverso una convenzione che prevede l'accensione di polizze assicurative di Ramo I e V all'atto di ciascun versamento contributivo nell'ambito di Gestioni Separate attuate da ciascuna delle 4 compagnie assicurative. La posizione dell'iscritto è pertanto gestita per polizze: ad ogni contributo versato per l'iscritto corrisponde una polizza, cui è collegata una garanzia di rendimento minimo e dei coefficienti di conversione in rendita predeterminati.

Le polizze hanno, quindi, un valore differente le une dalle altre in relazione all'ammontare dei premi che le hanno fatte nascere e alle rivalutazioni di cui hanno nel frattempo beneficiato; presentano, inoltre, delle garanzie differenziate in base all'anno di emissione.

Il comparto assicurativo è stato configurato avendo a riferimento un orizzonte temporale di contribuzione attiva di durata inferiore a 10 anni qualora l'iscritto sia privo di una rilevante posizione costituita presso altro fondo e sia trasferita a PREVINDAPI nel comparto assicurativo, o comunque di durata inferiore a 5 anni.

Per le garanzie prestate (garanzia sul capitale investito e fino al 2017 anche garanzia di un rendimento minimo, peraltro sempre superato dal rendimento reale ottenuto da PREVINDAPI), il rischio può definirsi basso.

La rivalutazione maturata nell'anno sulle posizioni di ciascun Aderente per tener conto del rendimento nei comparti assicurativi, come nel caso di PREVINDAPI avviene una volta all'anno (a differenza di quanto avviene nei comparti finanziari ove mensilmente viene calcolato il valore quota sulla base dell'andamento di mercato dei titoli investiti) con riferimento al 31 dicembre, allorché le Compagnie assicurative comunicano il rendimento ottenuto nel periodo di riferimento annuale dalla specifica gestione.

In particolare il rendimento medio ottenuto dal Fondo (e dunque dagli aderenti) è calcolato come media aritmetica del rendimento realizzato da ciascuna gestione (al netto della trattenuta fatta dalle compagnie assicurative dello 0,50%, previsto dalla Convenzione sulla quale vengono versati i contributi, della trattenuta dello 0,03% attuata dal 2018 dal Fondo a copertura dei costi, e tenendo conto delle imposte di legge). Tale rendimento viene utilizzato poi per tutto l'anno successivo nel caso di disinvestimenti delle posizioni dell'aderente (anticipazioni, riscatti, trasferimenti, rendite, ecc.).

OMISSIS

Investimenti Socialmente Responsabili

Deliberazione COVIP 16.3.2012, art.4 comma 1, lett. a)

Il Consiglio di Amministrazione non ritiene allo stato possibile introdurre profili di responsabilità sociale nell'ambito della gestione.

Tale pronunciamento non si traduce in una non condivisione di questa finalità quanto nella impossibilità strutturale, stante l'attuale natura tecnica della gestione, ad individuare modalità realizzative che consentano l'effettiva espressione di un indirizzo del Fondo in questo ambito.

Di conseguenza, il tema formerà oggetto di successivi approfondimenti mirati alla valutazione di eventuali profili di fattibilità valutandone prioritariamente l'impatto e la relativa adeguatezza nel contesto generale delle strategie di investimento.

OMISSIS

* * *

Il presente documento è sottoposto a revisione triennale.

I fattori considerati ai fini dell'eventuale modifica della politica di investimento sono riportati in apposita deliberazione del C.d.A.

Roma, 12 dicembre 2018